



CASTELLO BARADELLO

Trovi questo punto di interesse in Como - Percorso 3

INFORMAZIONI

Collocazione: Via Castel Baradello

Pavimentazione: strada sterrata di accesso seguita da gradinata

Barriere architettoniche: scala con parapetto

Accesso: dalla costruzione che ospita il Club Amici del Baradello, si sale una scala di 66 gradini e si entra nelle fortificazioni del Baradello. Attualmente il castello è visitabile d'estate con visite guidate, e tutta l'area è in corso di ristrutturazione per assicurare una migliore fruibilità del monumento.

Servizi: vedi sopra

Svago e Ristorazione: Baita Club Amici del Baradello (tel. 031 592805)

DESCRIZIONE

(Lorenzo Marazii)

L'antica rocca del Baradello si erge maestosa in cima alla dorsale collinare della Spina Verde. Non è ancora chiara la sua origine: esiste certamente dal sec. XI e, se non fu costruita dall'imperatore Federico Barbarossa, questi vi soggiornò dopo la battaglia di Legnano (1176) combattuta fra l'esercito imperiale e le forze alleate dei liberi comuni della Lombardia. Data l'interessante posizione strategica, è attendibile l'ipotesi che in precedenza vi sorgessero delle strutture di avvistamento e di difesa, romane e altomedioevali. Dell'antico castello, distrutto nel 1527 dal governatore spagnolo de Leyva, sono rimasti la torre e qualche rudere. Il complesso superstite, divenuto proprietà dei Padri Gerolomini di S. Carpofo, venne da essi utilizzato a supporto dell'attività agricola di quel monastero. Nel 1773, espropriato con decreto dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa, il castello, e con esso tutto il colle, venne acquistato dalla famiglia Venino di Milano, che ne rimase proprietaria fino al 1873.

In quella data passò a Gabriele Castellini. Nel 1927 il castello e il suo colle, per disposizione testamentaria di Teresa Rimoldi, nipote ed erede di Castellini, divennero proprietà comunale. Nel 1902 e nel 1927 vennero attuati i primi restauri, a cui seguirono, nel 1930, la costruzione di una comoda strada d'accesso e l'impianto del Parco delle Rimembranze, alle falde del Castello. Dopo il grave degrado subito negli anni della seconda guerra mondiale, il Castello e il colle vennero dati dal Comune in gestione all'associazione Club Baradell, attualmente Amici del Baradello, che da allora si occupa della tutela e della manutenzione di tutto il complesso e dell'ambiente circostante. La tradizione considera il Baradello simbolo del popolo comasco, in quanto è ricordo di riacquistata libertà: nel 1277 vi venne imprigionato Napo Torriani, dopo la vittoria sui milanesi; nel 1848, in pieno Risorgimento, sulla sua cima sventolò il tricolore.